

SINDACO:

Presidente, Signori consiglieri, io mi auguro che questa mattina sulla storia della viabilità di Via dei Muratori si chiuda una parentesi, che sicuramente ha visto momenti di contrapposizione anche giuridica tra operatori della zona merceologica di via Foggia e il Comune di Barletta, chiamato in causa per una viabilità definita o non definita, esistente o non esistente.

Credo che le argomentazioni offerte dalle valutazioni tecniche, ma anche offerte da me, all'indomani della mia chiamata in causa, ai primi di settembre per un pronunciamento definitivo su quella viabilità possano oggi fugare tanti dubbi e tanti interrogativi, anche se aprono indubbiamente alcune riflessioni su quei processi che portano a definire una viabilità che, da parte nostra, non è mai stata a macchia di leopardo, l'abbiamo ereditata sicuramente a macchia di leopardo. La testimonianza o la lettura di una tale viabilità, la si coglie nella vecchia 167 ma anche alcune zone industriali della città, non dimentichiamo che, alla base di tutto c'è sicuramente quel piano regolatore del '71 che, soprattutto sulle zone industriali e merceologiche aveva disegnato delle aree con una viabilità davvero esigua rispetto alle esigenze di operatori o di una città che voleva anche avere sicuramente una zona industriale merceologica, ma voleva che quelle aree fossero transitabili in maniera adeguata, non sovraccaricando gli assi viari principali, cioè la statale 16 a monte e a sud della città.

Ma è pur vero che già nel 1979 il Comune, rilevando la presenza di numerosi insediamenti produttivi che andavano ad interferire su quella previsione di viabilità del vecchio Piano Regolatore, chiese alla Regione Puglia di convenire sull'opportunità di modificare l'assetto viario, come è stato detto poc'anzi dall'ingegner Bernardini, spostando quella previsione di viabilità che interessava diversi capannoni, in una zona più interna verso la ferrovia, libera da capannoni, da costruzioni e quindi più facilmente realizzato, ciò non significa, per riferirmi alle considerazioni che poc'anzi faceva il consigliere Dibendetto o Filannino, che laddove oggi noi chiarendo l'intera questione, procedessimo con l'opera pubblica da realizzare, individuando eventualmente i capannoni, non si possa procedere agli espropri. come è giusto che sia, per realizzare quelle viabilità che abbiamo ereditato con la variante del '79, ma che dobbiamo attuare, anche correggendo quelle discrasie che oggi caratterizzano alcuni grafici da altri, alcune prescrizioni o previsione della norma, rispetto alla parte cartacea.

Diciamo anche che, e lo ammetto, lo dico io per primo, che nel 2000, quando abbiamo approvato l'adeguamento alla 56/80, allora ero Consigliere Comunale, ma anche Presidente della Commissione Urbanistica, ma sfuggì in quel momento la presenza di quella variante del '79 che, di fatto, era stata in parte realizzata, ma che per mero errore, per mera distrazione non fu riportata sui grafici, anche perché in quei periodi si discuteva sull'opportunità di estendere la zona merceologica fino alla ferrovia e la zona industriale fino alla contro strada verso mare per uniformare le maglie, ma questo il Consiglio non lo vuole e quindi nella scopertura o copertura di piani informatizzati, che riportavano quei retini, quel retino scomparse e quindi ha ingenerato tutto quel processo che da un anno va avanti.

Io credo che anche le linee di mandato, in aggiunta a quell'articolo, dei primi di settembre, che è stato portato all'attenzione, soprattutto degli operatori di via Foggia, ma anche dal Consiglio Comunale o dei settori coinvolti, abbia fugato dubbi sulla quantità di problemi che sulla viabilità coinvolgeranno questo Consiglio, questa Amministrazione per risolvere quei nodi lasciati ancora irrisolti e, più avanti, sulla stessa viabilità di Via dei Muratori, c'è via degli Artigiani che, quanto prima, sarà oggetto di soluzione, risolvendo anche lì un annoso problema, con Via delle Industrie, anche la c'è la procedura di esproprio, insieme ad una procedura di componimento bonario che potrà consentire di riaprire quella viabilità che da quasi trent'anni è bloccata, ma anche tutte quelle altre strade, parlo di via Bellini, parlo delle rotatorie anche incompleti, di via Canosa, quanto prima troverà la sistemazione definitiva, in modo che quella rotatoria sia a pieno titolo inserita nelle previsioni, che tra l'altro, hanno consentito di aprire quella viabilità che collega via San Francesco da Paola con via Canosa. Ma ce ne sono altre, anche nella recente Conferenza stampa su le rotatorie di via Foggia, via Einaudi e via Tatò è stato chiarito, completata la valutazione tecnica in ordine al dimensionamento di quelle rotatorie alla utilità che potranno avere come ricaduta nella regolamentazione del traffico, che non sempre può essere affidata ai semafori e, anzi, ci farebbe risparmiare in termini di manutenzione dei semafori, ma anche in termini di sicurezza. Non ultima, parlavo l'altro giorno con l'Assessore Damiani, per la possibilità di prevedere, nell'ambito del piano dei lavori pubblici della Provincia, un cofinanziamento per quell'altra rotatoria, tanto per rimanere in tema di viabilità, che sottrarrebbe quegli incroci pericolosi per Canne della Battaglia o per la Fiumara, su via Foggia, realizzando una rotatoria già progettata, che già ha scontato il